Ignazio Campagna
Scultore

Sculture / Sculptures 2000-2015

Ignazio Campagna

L’evoluzione della forma / The evolution of the shape

Sculture / Sculptures 2000-2015

Contatti / Contacts

info@campagnaignazio.it
www.campagnaignazio.it

0039 392 287 2800
viale milano 40, viggiù (va), italy

Presentazione / Presentation

LA PIETRA È VITA

La forza del levare è un processo tecnico nato molto tempo fa che tanti uomini hanno realizzato durante i millenni. E' un procedimento che concede pochi spazi di ripensamenti sulle forme prima sentite e poi scolpite.

Ecco calandomi in questo antico mestiere percepisco la forza vitale della materia che lentamente prende forma. Un percorso lungo quarantanni prima tra le botteghe dei picassas e poi negli gli studi dei maestri per cui ho lavorato. Le forme si sono avvicendate in un turbinio di soluzioni formali che partendo dall'inizio dalla mera figura umana si sono evolute dirigendosi sempre di più verso ricerche più sintetiche e geometriche.

E' nel 1995, quando lavoravo per lo scultore Francesco Somaini, che ho riscoperto con occhi nuovi, grazie ai suoi preziosi consigli e l'utilizzo della tecnica della sabbiatura, la linea curva. Una simbiosi tra le forme geometriche lineari e quelle curve. Cosi la figura ha ripreso vigore espressivo con nuove soluzioni plastiche che con convinzione ho portato avanti. In questo catalogo sono presenti quindici anni di lavoro con sculture principalmente di marmo.

I temi che ho affrontato in questo spazio temporale, a me molto cari, sono i Nuotatori, Marsia, che ho affrontato nel 2006, l'Albero dai Frutti dorati e i Pilastri viventi, le ultime produzioni sintetiche. La ricerca è sempre in divenire e continua oggi con opere ancora attualmente allo stadio di studi grafici che aspettano di essere realizzate con l'uso di materiali "nuovi" come il legno, che tengo gelosamente da tempo nel mio studio a stagionare come il ciliegio il tiglio e il noce. Altro materiale antico nell'uso per la scultura che riprende nuova e rinata vitalità sotto il colpo sapiente dello scultore.

Le superfici e le forme plastiche che andranno lentamente rifinite non sono mere mute soluzioni ma linguaggi che ci parlano avvicinando lo spettatore all'opera dipanando riferimenti e rielaborazioni personali.

Ignazio Campagna, Dicembre 2015.

THE STONE IS LIFE

The strength of "removing" is a technical process born a long time ago, and it was carried out by many men during the centuries. It is a process that concedes very few afterthoughts about the shapes, which are first felt and then sculpted. By undertaking this ancient work I can feel the vital strength of the material which slowly takes shape. This is a forty years artistic journey, which began in the shops of the so called "picassas"(stone-cutters)of Viggiù, and went on in my masters' studios.

The shapes constantly changed in a whirling of formal solutions which, starting from the simple human figure, developed in the research of more synthetic and geometric explorations. It was in 1995 that I rediscovered the curved shapes, looking at them with new eyes, thanks to the precious advice of the sculptor Francesco Somaini, with whom I was working at that time, and to the use of the sandblast technique.

A symbiosis of linear geometric shapes with the curved ones. Thus the figure recovered expressive vigor finding new plastic solutions which I carried on with conviction. This catalog presents, through sculptures, mainly of marble, my work of the last fifteen years.

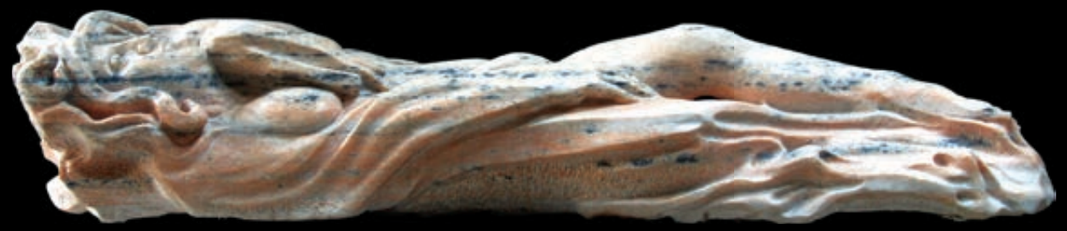
The themes, on which I worked during this period, are among my favorites, such as "the Swimmers" and later "Marsia", created in 2006, till the most recent synthetic works such as "The Tree of the Golden Fruits" and "The Living Pillars". Nowadays, my constant research keeps on with the graphic studies of works, to be realized through the use of "new" materials as the cherry, linden and walnut woods, that I have been jealously keeping in my studio to season. The wood is another ancient material used in sculpture which newly comes to life and finds again its vital force under the sculptor's skillful stroke. The plastic surfaces and shapes, which will be slowly finished, are not simple solutions but languages that speak to us and get the spectator to know the work by disclosing personal references and new elaborations.

Ignazio Campagna, December 2015.

Opere / Works

Nuotatori / **Swimmers** - 2000
Bronzo / Bronze - h. cm 15 / 5.90”

Passaggio verso / **Passage through** - 2001
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 115 / 45.28”



Ofelia - 2002
Marmo di Candoglia / Marble of Candoglia - h. cm 37 / 14,57”

Torso Sacro Nº 2 / **Sacred Torso Nº 2** - 2002
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 42,13”

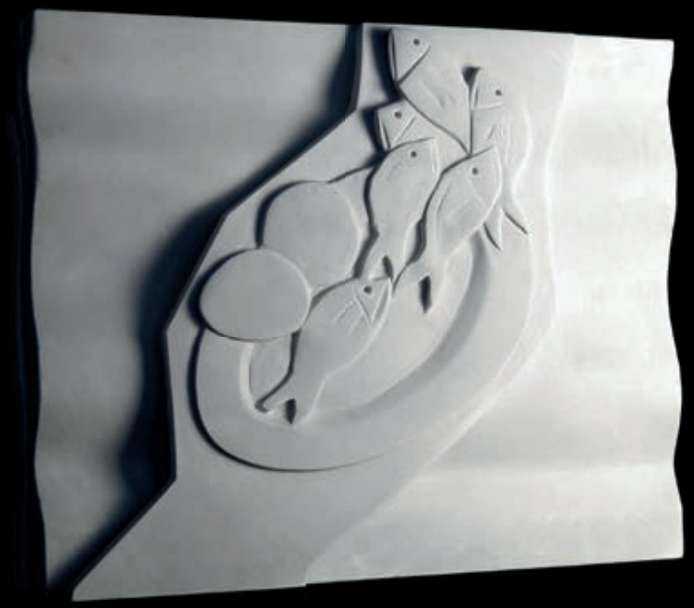
Deposizione e Resurrezione / **Deposition and Resurrection** - 2003
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 69,5 / 27,36”

Marsia - 2004
Marmo rosa del Portogallo / Pink Marble of Portugal - h. cm 77,5 / 30.51”

Marsia: Stacco dell'Io / **Break of the Ego** - 2006
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 66,5 / 26.18"

Marsia: Dissolvimento / **Dissolution** - 2006
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 66,5 / 26.18"

Sirena con pesci / **Mermaid with fishes** - 2006
Pietra di Viggiù / Stone of Viggiù - h. cm 90 / 35,43”



Natura morta con guizzo / **Still life with dart** - 2006
Marmo Bardiglio di Carrara / Bardiglio marble of Caccara - h. cm 40 / 15.75”

Sott'acqua / **Under water** - 2006
Marmo di Candoglia / Marble of Candoglia - h. cm 23 / 9"

Movimento nello stagno / **Movement in the pond** - 2006
Marmo di Candoglia / Marble of Candoglia - h. cm 19 / 7,48"

Ultimo nuotatore / **Last swimmer** - 2007
Terracotta - h. cm 21 / 8.27”

Ultimo nuotatore / **Last swimmer** - 2007
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara h. cm 21 / 8.27”

Amore / **Love** - 2008
Gesso / Plaster - h. cm 72/ 28.75”

Amore / **Love** - 2008
Marmo Bardiglio di Carrara / Bardiglio marble of Carrara - h. cm 72/ 28.75”

Paternità / **Paternity** - 2008
Gesso / Plaster - h. cm 17 / 6.7”

Paternità / **Paternity** - 2008
Marmo Bardiglio di Carrara / Bardiglio marble of Carrara - h. cm 34 / 13.39”

Cura e Speranza / **Cure and Hope** - 2009
Bronzo / Bronze - h. cm 41/ 16.14”
Concorso “Cura e Speranza“ Ospedale Niguarda di Milano
Competition “Cura e Speranza” Niguarda Hospital, Milan (Italy)

Cura e Speranza / **Cure and Hope** - 2009/2012
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 41 / 16.14”
Omaggio al Presidente degli Stati uniti d’America Barak Obama per Riforma della Sanità
A gift to Mr. Barak Obama, President of United States of America, for his healthcare reform

Elena - 2010
Rhodoid bianco e nero / Black and white Rhodoid - h. cm 39,5 / 15.55”
MAP di Castiglione Olona (VA)

I pilastri viventi 1 / **The Living Pillars 1** - 2011
Legno policromo / Polycrome wood - h. cm 63 / 24.80”

Scirocco / **Sirocco** - 2012
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 91 / 35.83”

Energosolar - 2013
Marmo statuario di Carrara / Statuary marble of Carrara - h. cm 40 / 15.75”

Acqua e Fuoco / **Water and Fire** - 2014
Marmo statuario di Carrara e legno policromo / Statuary marble of Carrara and polycrome wood - h. cm 40 / 15.75”

Voga 1 / **Stroke 1** - 2014
Marmo Bardiglio di Carrara / Bardiglio marble of Carrara - h. cm 50 / 19.7”

I pilastri viventi 2 / **The living pillars 2** - 2015
Legno dipinto / Painted wood - h. cm 40 / 15.75”

I pilastri viventi 3 / **The living pillars 3** - 2015
Maiolica smaltata / Enameled majolica - h. cm 51,5 / 20.2”

I Pilastri viventi 4 / **The living pillars 4** - 2015
Legno dipinto / Painted wood - h. cm 40 / 15.75”

Albero dai frutti dorati / **Tree of the golden fruits** - 2015
Legno e foglia d’oro / Wood and golden foil - h. cm 200 / 78.74”

Biografia / Biography

Nasce a Bagheria (Pa) nel 1956. Il padre Pietro, cavatore di tufo nelle “Pirriere”,si trasferisce a Viggiù (Va) nel 1969.

Qui, apprende i primi passi nell’arte della scultura, grazie all’insegnamento degli scalpellini viggiutesi. Frequenta il Liceo “A. Frattini” di Varese dove con il prof. Pasquale Martini creativamente consolida la conoscenza della “Scultura”.

Consegue la Maturità Artistica nel 1977, e nel 1981 il diploma di scultura presso l’Accademia di Belle Arti di Brera.

Lavora dal 1979 al 1981 presso lo studio di Barasso (Va) dello scultore Vittorio Tavernari, eseguendo opere in pietra (da ricordare “Maternità” in pietra Aurisina).

Negli anni in cui frequenta l’Accademia apprende varie tecniche di lavorazione e perfeziona lo studio dell’anatomia presso lo studio dello scultore Ettore Cedraschi a Milano.

Dal 1995 al 1998 collabora, presso lo studio dello scultore Francesco Somaini, alla realizzazione della Leucotea, della Porta d’Europa, Donna che lotta con il serpente ed Euridice.

E’ docente di Discipline Plastiche e Scultoree al Liceo Artistico di Varese. Nel 2010 ha realizzato un’opera scultorea monumentale alta 7 metri in bronzo per la Repubblica del Ciad.

Dal 2012 è Conservatore dei Musei Civici Viggiutesi Enrico Butti. Al suo attivo ha numerose mostre personali, Concorsi per idee, collettive in Italia e all’estero.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive ed opera a Viggiù (Va).

Ignazio Campagna was born in Bagheria (Palermo, Sicily) in 1956. His father Pietro, a tuff quarry-man at the “Pirriere”, moves to Viggiù (Varese, Lombardy) in 1969. Here Ignazio starts to learn the basics of sculpture with the famous stone-cutters of Viggiù, the so called “picasass”, as his teachers.

He attends high school at Liceo “A.Frattini” in Varese where with professor Pasquale Martini he creatively improves his knowledge of sculpture. He obtains his art diploma in 1977 and his sculpture diploma in 1981 at the renowned Brera Academy of Fine Arts in Milano (Italy), with professor G. Marchese. From 1979 to 1981, he works at Barasso (Va) in sculpture Vittorio Tavernari’s studio where he makes some stone works (let’s mention “Maternità”- “Maternity”- in aurisina stone).

As he attends the Academy, he learns several artistic techniques and improves his knowledge of anatomy at sculptor Ettore Cedraschi’s studio in Milan.

From 1995 to 1998, he works for sculptor Francesco Somaini, at Leucotea, Porta d’Europa (Gate to Europe), Donna che lotta con il serpente (Woman fighting with a snake) and Euridice.

He is a teacher of plastics at Liceo Artistico (Art School) of Varese. In 2010 he realized Madame Africa a bronze monumental sculpture of 7 meters high for the Ciad Republic. Since 2012 he have been the curator of the Civic Museums “Enrico Butti” of Viggiù (Italy).

He has many personal and collective exhibitions to his credit and he took part to various artistic competitions. Several of his works are part of private and public collections.
He lives and works in Viggiù (Italy).

Mostre / Exhibitions

MOSTRE PERSONALI / PERSONAL EXHIBITIONS

1983 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va)1985 - Galleria 3, Varese
1987 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va)
2006 - Golf Club di Varese
2006 - Officina dell'Arte, Rho

MOSTRE COLLETTIVE / COLLECTIVE EXHIBITIONS

1981 - Castello di Masnago, Varese
1982 - Badia di Ganna, Ganna (Va)
1982 - Salone Veratti, Varese
1985 - Villa Bianchi, Caronno Varesino
1989 - Arte e Solidarietà (Centro Gulliver), Varese
1990 - Mostra Sociale Circolo degli Artisti (Galleria Verga), Varese
1990 - Battistero S. Vittore (Arte Sacra), Varese
1993 - "Una Pagina un'Opera d'Arte" Premio "Chiara", A.P.T.,Varese-Luino
1993 - Castiglione Olona, Palazzo Branda Castiglioni "Omaggio a Tavernari"
1993 - Busto Arsizio, Palazzo Cicogna "Varese chiama Busto"
1993 - Poket Art Galleria "A&A", Luino
1995 - Profiterart, Castello di Masnago
1996 - Premio San Tito , Casorate Sempione
2002 - Biennale degli Artisti Varesini, Arsago Seprio

MOSTRE DI GRUPPO / COLLECTIVE EXHIBITIONS (CAMPAGNA – CONCONI – CORTI – ZANZOTTERA)

1992 - Galleria A&A - Luino
1993 - Galleria – Linearte - Laveno
1994 - Galleria - "Il Punto Sette" - Busto Arsizio
2005 - Museo Enrico Butti - "Sul Filo dell'acqua" - Viggiù
2006 - Villa Pomini - "Sul Filo dell'acqua" - Castellanza
2007 - Villa Soranzo - " Riflessione 1992/2007 " - Varallo Pombia
2010 - Sangalleria e Bottega del Pittore - "Omaggio ad Arcumeggia" - Arcumeggia
2011 - Chiostro di Voltorre - "Omaggio ad Arcumeggia" - Gavirate
2012 - Museo Enrico Butti - "Aria: declinazioni artistiche" - Viggiù
2014 - Villa Baragiola - "Aria: declinazioni artistiche" - Varese

MOSTRE COLLETTIVE / COLLECTIVE EXHIBITIONS "ASSOCIAZIONE LIBERI ARTITISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE"

2005 - Villa Mirabello - "Varese in Comune"- Varese
2008 - Civica Galleria D'Arte Moderna - "La Ragione dell'Utopia" - Gallarate
2010 - Castello di Masnago - "Sferica" - Varese
2010 - Museo di Arte Plastica - "La donna di Plastica"- Castiglione Olona
2011 - Museo Internazionale Design Ceramico - "Vasomania"- Cerro di Laveno
2012 - Palazzo Bellini - "Natura morta -natura viva" - Oleggio
2012 - Fondazione Bandera - "150° dell'Unità d'Italia" - Busto Arsizio
2013 - Castello di Masnago - "Trilogia"- Varese
2013 - Palazzina Agenzia del Turismo - "Rinnovarte" - Varese
2014 - Fabbriceria del Duomo - "Arte-eterna utopia" - Pienza
2014 - Palazzina Agenzia del Turismo -"Rinnovarte 1"- Varese
2015 - Istituto Salesiano - "Rinnovarte 2" - Varese
2015 - Castello di Masnago - "Artexpo" - Varese

CONCORSI / COMPETITIONS

1998 - Concorso alla Resistenza di Varese
2003 - Concorso Monumento di Michele Alboreto "Come il vento " Rozzano(Mi)
2004 - Concorso Internazionale di Idee, Citta' di Aquileia, Piazza Capitolo e Patriarcato
2009 - Concorso "Cura e Speranza", Ospedale Niguarda di Milano

OPERE IN MUSEI E SPAZI PUBBLICI / WORKS IN MUSEUMS AND PUBLIC SPACES

San Carlo Borromeo - Bronzo - h. cm 200 - Chiesa di San Carlo (VA)
Cirri - Terracotta -Saronno - (VA) Liceo Legnani
Maternità - Bronzo - Museo Vito Mele - Lecce
Madame Africa - Bronzo - h. cm 700 - Piazza Museo/Biblioteca Nazionali - N'Djamena - Tchad
Minotauro alla fonte - Terracotta - Museo Butti di Viggiù (VA)
Nuotatore - Alpaca - Raccolta d'Arte Contemporanea- Mercatello sul Metauro (PU)

PRESENTAZIONI E TESTI CRITICI / PRESENTATION AND REVIEWS

Silvano Colombo, Biagio Pantaleo, Nino Miglierina, Tullio Buzzi Reschini, Luigi Cavadini, Gottardo Ortelli, Floriano Bodini, Ettore Ceriani, Luciano Caramel, Giorgio Seveso, Bruno Fasola, Ermanno Morosi.

Hanno scritto di Lui / Reviews

GOTTARDO ORTELLI

Ignazio appartiene a quella “Razza” che la scultura la fa per forza di levare. Scultori che oltre alla sensibilità ed intelligenza, mettono in confronto forza e fatica, calli e sudore.

Razza in via d’estinzione, se ci guardiamo attorno troviamo ben pochi esemplari in circolazione.
La materia di questa scultura, pietra o granito che sia, ha una propria forza o anima con la quale bisogna entrare in sintonia, bisogna “viverla” per cavarne qualcosa di buono. Ignazio lo sa bene avendo frequentato tanti Picasass Viggiutesi (una schiera ancora incredibilmente numerosa e affascinante) che della pietra conoscono tutti i segreti e ne parlano trasognati come di figli o di amanti.

Nel suo studio, meglio nel suo “laboratorio” li a due passi dalle cave di pietra di Viggiù, Ignazio mi mostra ogni tanto il suo lavoro. Non spreca mai molte parole, è abituato a fare non a dire, va subito al “sodo”.Guardandomi un pò in tralice aspetta le mie reazioni, poi pian piano si rilassa, allora parliamo. Parliamo dei valori della materia, di come si legga il tempo del granito nei millenni e nella più giovane pietra.

Di come debba muoversi lo scalpello per seguire la vena, di come vive e freme un piano finito col ferro, di come invece un volume polito e lucidato si fa incontro all’atmosfera. Passano nei nostri discorsi Moore e Marini, ma anche Wotruba e Giacometti referenti della ricerca di Ignazio.

Anche lui a scelto la figura umana come tema della ricerca, un’architettura umana nella quale leggere le forze nascoste della vita, i ritmi segreti del tempo, la dimensione inafferrabile dei sentimenti.
E, poi rivivere un senso affascinato dello spazio, riconoscersi in una forma conclusa, nella concrezione plastica del volume, nel gioco serrato dei pieni e dei vuoti. Questo è il senso profondo del fare scultura ed è quello che Ignazio fa con risultati che si vanno facendo sempre più consistenti.

Gottardo Ortelli (Pittore), Milano 1987.

Ignazio is one of that “species” of sculptors, who works applying the strength of removing. Sculptors that posses strength and train, callouses and sweat, as well as sensibility and intelligence. They are a species on the verge of extinction, if you look for them you can find just a few specimen around. The material of this sculpture, either stone or granite has its own strength, or soul, with which you must be in harmony, you must “live” it if want to extract something good from it.
Ignazio knows it very well as he worked with many Picasass (stone-cutters) of Viggiù, who are still numerous and bewitching, they know every secret of the stone and dreamily speak about it, as they do of their children or lovers.
In his studio, or better, his “laboratory” near the Viggiù stone cave, Ignazio sometime shows me his work.

He never wastes words as he is more used to act, than to talk, going straight to the point. He looks at me askance, awaiting my reactions then he slowly relaxes and we begin to talk. We speak about the values of the material, of how one can read the age of the granite through the centuries as well as the age of the younger stone.

We speak of how the chisel must be handled to follow the vein, or how a surface lives and quiver when it is finished by the iron tool, whereas a cleaned and polished volume approaches the atmosphere. Moore and Marini as well as Wotruba and Giacometti often come out in our talks, as referents of Ignazio’s research.

He,too, has chosen the human figure as the theme of his research, a human architecture where to read the hidden strengths of life, the secret rhythm of time, the elusive dimension of feelings.

And then to relive a fascinating sense of the space, to recognize himself in a finished shape, in the plastic conception of volume, in the fast play of voids and solids.
This is the deepest sense to make sculpture and this is what Ignazio makes with results which are more and more consistent.

Gottardo Ortelli (Painter), Milano 1987.

FLORIANO BODINI

Guardare il lavoro di un giovane, capirne la formazione, la ricerca, l’indirizzo preciso per definire l’identità è compito primario per chi scrive, e segno di vera partecipazione al lavoro, corresponsione ad intuizioni seriamente espresse e sviluppate con un’attenzione che non usa le frasi fatte e profuse all’ingrosso. Sono convinto che ciò possa costruire una delle basi sulle quali fondare la costruzione della personalità di un nuovo Artista che si arricchisce in egual misura di approfondimenti tecnici e di linguaggio (il non mai troppo lodato”Mestiere”!) che degli scambi fra passato e presente, fra generazioni attuali e personalità già evidenziate.
E ciò con i rischi che possono derivare dall’interpretazione di una materia magmatica come l’oggi, confusa da mode e giochi di mercato dei quali darà la giusta misura naturalmente la storia facendo decantare (e decadere) la inutile zavorra.

Credo allora che il nostro procedere possa snodarsi fra espressione e riflessione, facendo ascendere a queste categorie, che ben interpreta l’oggi, gli atteggiamenti di fondo dello scultore, Campagna, che così vive il quotidiano filtrandone le emozioni.

Vive e opera a Varese, e ciò non è privo di significati, pensando a una Terra ricca di eredità storica e di cultura, segnata dal lavoro di personalità quali Grandi, Butti, Pellini e di tutti gli altri artisti che hanno avuto nella zona rilievo, facendo grande questa verde provincia del nostro “Bel Paese”.

Ignazio Campagna viene da una civiltà solare e mediata, nato a Bagheria nel cuore del Mediterraneo. I suoi antenati sono dunque classici, propenendoci egli una scultura fatta di ritmi sereni e placati, con una vena riflessiva, nostalgicamente rivolta a ritrovare il segno composto e severo della forma arcaica.
Nel presente trova aspirazioni e affinità in Maestri che come Moore, Marini, Wotruba e Negri lo guidano verso i ritmi cadenziati, liricamente enunciati che chiudono nella forma del presente i ricordi e i frammenti di antiche civiltà. La sua strada continua in questa precisa direzione, che ha nella pietra il necessario tramite per farsi scultura

Floriano Bodini (Scultore), Milano 1992.

Looking at a young artist’s work, understanding his formation, quest, inclinations, in order to define his identity , is the main task of the writer and sign of true appreciation of what taken into consideration, along with personal apprehension of those insights skillfully expressed.
I can firmly state that only on such a ground can the personality of a new artist find its ideal roots for further development, equally fostered either by technical and expressive experimentation (never too praised “Job”) or by mutual exchanges between past and present, new generations and already well defined personalities.
All this with the awareness of how riskful the interpretation of today’s magmatic matter can be, puzzled as it is by fleeting trends and fashions, spoilt by market strategies which only history and future generations can eventually glorify or reject.
In this perspective I believe that our observation should twist between expression and reflection (that quite well epitomize our present time),assuming these two categories as reading-keys of the peculiar attitudes of the sculptor Ignazio Campagna, who experiences daily life filtering emotions.
He lives and works in Varese, which is not insignificant if we think of a region rich in historical and cultural heritage, marked by such outstanding personalities as Grandi, Butti, Pellini and many others, who have brought prestige to our fine country’s green region.
Ignazio Campagna comes from a sunny and mediated culture. He was born in Bagheria, a little town near Palermo, in the heart of the Mediterranean Sea.
His roots are therefore classic, a matter of fact that permeates the artist’s sculpture, characterized by a soft rhythm, along with a reflective vein, nolstagically devoted to the search of an archaic, sober archetype.
At present he finds aspirations and affinities in such “Masters” as Moore, Marini, Wotruba and Negri who guide him towards smooth rhythms, lyrically expressed and that enclose in shapes of the present time memories and fragments of ancient civilizations.
His artistic path steps up in this direction, which finds in stone its fittest matter to turn into sculpture.

Floriano Bodini (Sculptor), Milano 1992.

Hanno scritto di Lui / Reviews

ERMANNO MOROSI

Ignazio è in sé, per come almeno lo conosco io, dotato di quell'impulso caratteriale che definisco orfico. Il fatto di lavorare la pietra (la più nobile delle pietre, il marmo) non è forse uno degli accidenti causali di una vita, ma una scelta inconsciamente mediata e voluta, l'estrinsecazione di un modo di essere. L'impulso orfico è attratto dalla forza primordiale del mito. Si esprime per archetipi, per simboli sintetici dotati di consistenza. Nel suo dinamismo non c'è spazio per sfumature liriche, per struggimenti del cuore, tanto la mente è rapita dalla totalità dell'idea. Penso a questo mentre osservo l'Ofelia, facendo scivolare lo sguardo "a tutto tondo". E' sdraiata come un eterno femminino maestoso e possente, ossessiva idea di donna scolpita nel marmo di Candoglia. E' la metamorfosi della materia in struttura biologica. Metamorfosi, appunto. Ecco un altro mito possente: quello panico della rinaturalizzazione dell'uomo. La figura umana si scioglie in natura. Ofelia e colta nel momento in cui le sua membra si stanno trasformando in acqua. Passaggio dallo stato solido a quello liquido. Ed è questa metamorfosi che crea il movimento, dialettica del pieno e del vuoto, della luce e dell'ombra. Merè. Mer, donna, acqua, mare, nascita… il simbolismo si impone, con la sua violenza evocativa. Ofelia, materia resa viva dallo scultore, si rianima per la seconda volta sotto lo sguardo dell'interprete a caccia di miti. L'onda è sinuosa, rappresenta il dominio della linea curva, il superamento di ogni spigolosità. La figura è addolcita, femminilizzata, e su di essa l'osservatore può fluire liberamente, con la carezza dello sguardo. Ma la dialettica retta-curva non è annullata. Si veda quella figura bifronte, "Passaggio Verso", schiacciata, incastonata dentro un rettangolo dalle molteplici significazioni: è la cornice di una scultura che, appiattita bidimensionalmente, si fa quadro; è una porta à la Somaini, è un varco carico di ascendenze letterarie, è un tabernacolo entro cui la donna è sacralizzata… Ebbene, qui le sinuosità, ancora una volta legate all'anatomia femminile, sono compresse e racchiuse in una struttura rigida. Ne nasce un dialogo, che mette in scene le geometrie dell'umano, tra il rigido e il sinuoso, il maschile e il femminile. Un dialogo ad alta valenza simbolica, come si addice a un scultore orfico.

Ermanno Morosi (Docente di Flosofia), Varese 2002.

ERMANNO MOROSI

Ignazio is endowed with an impulse which I define orphic. Since he is a sculptor who works with stones (he uses marble: the noblest of all) this may be not a simple twist of fate; probably it may be a choice unconsciously made, the expression of a way of being.
The orphic impulse is attracted by the primordial strength of myths. It is expressed through archetypes, symbols that are rich in meaning. In its dynamism there is no room left for lyrical nuances or heartache; the mind is totally absorbed by the totality of the idea. This is what I think whenever I watch "Ophelia", letting my eyes wander all-round, 360 degrees .
She is lying down as if she were the "eternal feminine", mighty and majestic, a recurring obsession of the woman sculpted in Candoglia marble. It is the metamorphosis of matter that turns into biological structure. Metamorphosis, indeed.
Here we have one more mighty myth, the Panic myth concerning man and his return to Nature. The human figure melts into Nature. Ophelia is seen when her body is turning into water. A solid turns into a liquid.The movement is created by this metamorphosis ; empty versus full, light versus shadow. Merè, mer, woman, water, sea, birth... symbolism is inevitable, with its evocative violence. Ophelia, matter which has been called to life by the sculptor, lives again for the second time, under the scrutiny of its interpreter who is looking for more myths.The wave is sinuous, it represents the domain of the curved line, the overcoming of all sharp edges. The figure is sweetened , feminized, and the observer may flow freely on it, with a caressing look. Yet the dialectics "straight line / curved line" is not annulled. Let us consider the two-faced figure "Passaggio Verso": crushed, nestled in a rectangle which may have multiple meanings. It is the frame of a sculpture that ,if flattened two-dimensionally, becomes a painting. It is a door "à la Somaini", it is a gate leading toseveral literary suggestions. It is a tabernacle, wherein the woman is sacred. So the sinuosities - once more linked to the woman's anatomy - are compressed and closed in a rigid structure.A dialogue takes place- real geometry of mankind - between the stiff and the sinuous, the male and the female. A dialogue which is highly symbolic, as it is most appropriate to an Orphic sculptor.

Ermanno Morosi (Professor of philosophy), Varese 2002.

ETTORE CERIANI

Nelle sculture di Ignazio Campagna si realizza uno straordinario equilibrio fra la meditata gradualità del processo formativo e lo slancio ed il gesto dello scolpire. Si può infatti affermare che l'autore, pur predisponendosi all'esecuzione con atti e studi tutt'altro che generici, attribuisce al contatto con la materia, con il blocco, un valore determinante.
E' qui che l'artista impegna tutto se stesso, non già traducendo forme precostituite e preformate, ma trovando queste forme nel contatto vivo e vivificante con la materia da plasmare scelta di volta in volta (marmo, ceramica, pietra, legno, ecc.).
Allora il blocco sembra germogliare, come un arbusto a primavera: sotto le abili mani dell'artista, con sorprendente lucidità, la forma grezza viene scavata, rimodulata, levigata, interrotta e ripresa nella linea, secondo un canone che sa evocare e alludere, rivelando nell'incedere volti e particolari di figura umana. E' quest'ultima l'impulso scatenante dell'evolversi di ogni scultura di Campagna. A volte ricorrendo alle tante simbiosi della mitologia, altre volte recuperando vicende e personaggi del vissuto.

Le dinamiche fioriture barocche s'incontrano e si integrano con spigoli misurati ed a piani levigati (quasi un sintetico respiro), creando una serie di brevi contrappunti chiaroscurali che offrono una immagine vitalistica così connessa alla complessità dei processi organici da rifiutare qualsiasi possibilità di immagini definitive.

In tale contesto e per la sensibile e persistente azione con cui Campagna incide sulla materia informe, riproponendo con la sua arte la forza immanente del Creato, mi piace considerarlo come una brezza leggera che spira tra le cime dei monti per riportare a valle lo spirito di reinvenzione delle cose sul quale si fondano i presupposti dell'invenzione artistica e del lavoro del sogno.

Ettore Ceriani (Critico d'arte), Varese 2012.

ETTORE CERIANI

Ignazio Campagna's sculptures sum up an extraordinary balance between the mature and serene assertion of a gradual formative process and the natural impulse involving the "act" of sculpting. It is evident in fact how the artist, though devoting himself to the execution of his works with skillful ability and technical mastery, makes of the pure contact with matter, with a lifeless block, a unique and determining moment.It is at this stage that he reveals his pure intuition, not merely following ready-made or pre-conceived shapes, but finding them in his live and life-generating contact with matter, whatever it can be (marble, ceramics, stone, wood, etcetera). Only then the lifeless block seems to come into life and blossoms as a tree does in Spring: under the wise hands of the artist, with an astonishing lucidity, the raw material is chiselled, harmoniously smoothed,its lines are interrupted and rejoined according to a canon able to evoke and allude, revealing faces and details of human shapes. On this very respect the creative genius of the artist finds its most peculiar fulfillment .
Mythological themes, as well as scenes from personal experience, fully interweave in a surprising symbiosis.
The typical baroque flowery motifs merge with smooth forms and sharp edges (taking breath from each other), in a continuous interplay of light and shade counterpoint effects, generating a vibrant vitality which leaves no space to static pre-conceived patterns.

In this perspective, Campagna's constant aim at giving life to a shapeless matter, with a sensitivity of his own, makes me think of him as a light breeze blowing from the top of a mountain down below, inhaling fresh energy and need to celebrate the immanent force of the universe, in a constant search of innovation i.e. those gifts which are essential to artistic inspiration as the workings of the mind do in the process of dreaming.

Ettore Ceriani (Art critic), Varese 2012.

Copyright © 2015 Ignazio Campagna.
All Rights Reserved.

Design progetto grafico/Graphic design
Davide Campagna - www.davidecampagna.com

Foto/Photo
Bruno Fasola
Alberto Bortoluzzi

Traduzioni/Translations
Adriana C. Mattei
Serafino Schembari
Michele Dato

Stampa/Print
Grafica Essezeta (Varese)

Dicembre 2015

Indice / Index

Contatti / Contacts 4

Presentazione / Presentation 5

Opere / Works

2000 - Nuotatori / Swimmers 8
2000 - Passaggio verso / Passage through 9
2002 - Ofelia 10
2002 - Torso Sacro Nº 2 / Sacred Torso Nº 2 11
2003 - Deposizione e Resurrezione / Deposition and Resurrection 12
2004 - Marsia 13
2006 - Marsia: Stacco dell'Io / Break of the Ego 14
2006 - Marsia: Dissolvimento / Dissolution 15
2006 - Sirena con pesci / Mermaid with fishes 16
2006 - Natura morta con guizzo / Still life with dart 17
2006 - Sott'acqua / Under water 18
2006 - Movimento nello stagno / Movement in the pond 19
2007 - Ultimo nuotatore / Last swimmer 20
2008 - Amore / Love 24
2008 - Paternità / Paternity 26
2009 - Cura e Speranza / Cure and Hope 28
2010 - Elena 30
2010 - I pilastri viventi 1 / The Living Pillars 1 31
2012 - Scirocco / Sirocco 32
2013 - Energosolar 33
2014 - Acqua e Fuoco / Water and Fire 34
2014 - Voga 1 / Stroke 1 35
2014 - I pilastri viventi 2 / The Living Pillars 2 36
2015 - I pilastri viventi 3 / The Living Pillars 3 37
2015 - I pilastri viventi 4 / The Living Pillars 4 38
2015 - Albero dai frutti dorati / Tree of the golden fruits 39

Biografia / Biography 41

Mostre / Exhibitions 42

Hanno scritto di Lui / Reviews

Gottardo Ortelli 44
Floriano Bodini 45
Ermanno Morosi 46
Ettore Ceriani 47

Ringraziamenti / Credits 49

Scarica il catalogo / Download this catalog
www.campagnaignazio.it